



Città di Monte Porzio Catone

Città Metropolitana di Roma Capitale
Area Politiche Sociali e Culturali

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ANZIANI DI MONTE PORZIO CATONE

(Approvato con delibera del Consiglio comunale n. _____ del _____)

Art. 1 - Natura del Servizio

Il centro anziani è un servizio pubblico locale, la cui gestione è affidata dal Comune ad una Associazione di Promozione Sociale che ne abbia le caratteristiche e rispetti i requisiti fissati dalle Linee Guida di cui alla DGR n .568 del 2 agosto 2021.

Il servizio "centro anziani" rimane del tutto pubblico, ed il Comune di Monte Porzio Catone ne rimane titolare ad ogni effetto di legge, secondo le prerogative amministrative che gli sono proprie. Alla Associazione affidataria viene assegnata, tramite la convenzione e nei limiti di questa, la gestione del centro.

Il Comune autorizza il Centro anziani al funzionamento con provvedimento amministrativo dietro verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla DGR n. 1304/2004 e s.m.d.

1.1- Le attività del centro:

- 1- Si ispirano ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, della autorealizzazione, e della tutela della dignità degli anziani, e sono incentrate in generale all'aggregazione e alla propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, in una prospettiva di invecchiamento attivo, di piena inclusione della persona nel proprio contesto relazionale, e di prevenzione della non autosufficienza;
- 2- Promuovono la presenza attiva della persona anziana nel territorio, la valorizzazione delle sue capacità, il mantenimento delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato.

Il Servizio, che può essere caratterizzato da uno o più centri anziani, viene programmato e istituito dal Comune, sulla base della valutazione del bisogno sociale del territorio cittadino, con riferimento alla struttura demografica della popolazione, alla dimensione del territorio e alla sua articolazione abitativa, alla condizione sociale, culturale, economica della popolazione anziana.

Il Centro anziani svolge a favore dei propri soci, in particolare:

1. Attività ricreativo-culturali;
2. Promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con il Comune e con organismi di volontariato, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
3. Attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
4. Attività di scambio culturale e intergenerazionale;
5. Attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
6. Attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio.

E' opportuno che attraverso queste attività i centri anziani valorizzino al meglio non solo la tradizionale funzione aggregativa, che svolgono spesso con brillanti risultati, ma anche la persona anziana come cittadino attivo. Per questo è particolarmente opportuno che il centro sia capace di produrre attività di volontariato di prossimità, di iniziativa civica, di formazione, di prevenzione della non autosufficienza.

Le attività del Centro potranno prevedere tra gli altri i seguenti interventi:

1. Interventi atti a contrastare i fattori discriminanti che possono diventare causa di emarginazione e isolamento della persona anziana e che ne favoriscano l'inclusione sociale;
2. Il recupero psico-fisico, anche attraverso attività ludico-motorie, affinché la persona anziana mantenga l'autosufficienza, con conseguente miglioramento della qualità della vita;
3. L'apprendimento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche;
4. Formazione e orientamento inerenti ai servizi sociali e sanitari offerti sul territorio, e modalità per entrare in contatto con le pubbliche amministrazioni erogatrici dei servizi, con conseguente incremento della capacità di accesso ai servizi stessi (enti focali, ASL, etc.)
5. Corsi informativi sulle problematiche sanitarie e sociali connesse con la terza età, o su altri argomenti di interesse dei soci;
6. Interventi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute degli anziani, in collaborazione con

le Aziende Sanitarie del Lazio

7. Attività ricreativo-culturali in favore della popolazione anziana quali organizzazione di feste, soggiorni estivi/invernali, viaggi;

8. Organizzazione di riunioni conviviali quali occasioni di socialità svolte sia all'interno, sia all'esterno dei Centri; promozione di attività lavorative ed artigianali, utilizzando l'esperienza di artigiani anziani, e di attività rivolte alla cura degli orti urbani.

9. L'incontro intergenerazionale con le scuole e l'apertura ad altre realtà del territorio attraverso il coinvolgimento delle sensibilità umane favorendo il miglioramento qualitativo dello scambio esperienziale e culturale

Art. 2 - Utenti del centro

Gli utenti sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il servizio sociale del Comune ed in integrazione con i servizi territoriali. Al fine di valorizzare la funzione inclusiva del centro, possono partecipare alla sua gestione ed alle sue attività tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti. Inoltre al fine di favorire i rapporti intergenerazionali, in coerenza con l'art.35 comma2 del Decreto Legislativo 117/2017, non vengono posti limiti di età per associarsi ad una APS che ha in carico la gestione di un centro anziani.

Art. 3 - Individuazione del soggetto gestore

La gestione del centro anziani è affidata ad una Associazione di promozione sociale (di seguito A.P.S.), attraverso la stipula di una convenzione e dopo averne verificato i requisiti oggettivi e soggettivi ai sensi del presente Regolamento.

L'articolo 28 della legge regionale 11/2016, fa comma 3, prevede che "gli utenti del centro anziani sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti [...]".

Il presente Regolamento individua i requisiti obbligatori che le Associazioni dovranno avere per risultare affidatarie della gestione. Tali requisiti devono essere riportati nello statuto della A.P.S. per garantirne la coerenza. In ogni caso gli statuti delle A.P.S. affidatarie della gestione di centri anziani dovranno essere conformi a quanto previsto dal Codice del Terzo settore ai fini dell'iscrizione al registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ed in particolare:

1. Dovranno richiamare l'esercizio in via esclusiva dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5, lettera a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, comma 1 e 2, della legge n. 328/2000 e s.m.d., prevedendo che tale attività di interesse generale venga svolta in concreto nella gestione di un servizio di centro sociale per anziani (o centro anziani); a sua volta il servizio eroga le prestazioni elencate dalla legge regionale n. 11/2016 e sopra richiamate;

2. Dovranno prevedere gli organi indicati dalle linee guida regionali di cui alla DGR n 568 del.2 agosto 2021, in coerenza con quanto la legge prevede in base alle dimensioni o ad altri requisiti specifici;
3. Dovranno prevedere il rispetto degli adempimenti relativi alla formazione del bilancio e ad ogni altro obbligo informativo.

L'affidamento della gestione del centro alla APS, da parte del Comune di Monte Porzio Catone, può avvenire in modo diretto, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo "118 della Costituzione, che prevede che "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà", e con le seguenti modalità. Laddove il Comune rilevi l'esistenza di un gruppo di persone anziane del territorio che manifestino l'intenzione di organizzarsi per la gestione di un Centro, associandosi in A.P.S., e qualora questa intenzione incontri l'interesse pubblico legato alla programmazione comunale (esistenza di un fabbisogno, disponibilità delle risorse tecniche logistiche e finanziarie necessarie alla sua istituzione) allora il Comune può affidare la gestione del Centro alla APS tramite la stipula di una specifica convenzione. Pertanto, di norma l'istituzione di un nuovo centro avviene su istanza esplicita di un gruppo di persone anziane, già costituite in APS o che manifestino l'intenzione di farlo.

Per escludere il rischio che un affidamento diretto possa ledere i diritti di altre APS potenzialmente interessate, ed evitare eventuali comportamenti opportunistici da parte tanto delle amministrazioni che dei privati, ed elusivi delle norme che tutelano la concorrenza, è importante fissare alcuni principi inderogabili da rispettare in tutto il processo di individuazione e affidamento.

Art. 4 - Principio di unicità territoriale

La A.P.S. individuata deve garantire i seguenti tre requisiti, da riportare nello statuto:

1. Oggetto esclusivo o prevalente come centro anziani. Lo statuto potrà riportare anche la declinazione di attività e interventi del Centro, ma dovrà risultare che la gestione di un centro anziani sia l'attività esclusiva o prevalente della Associazione. Il concetto di prevalenza deve essere inteso nella previsione di attività che, pur finalizzate allo sviluppo del centro anziani stesso, possano essere declinate in collaborazione con il territorio, quali la realizzazione di progetti di volontariato o per l'invecchiamento attivo.
2. Per garantire l'effettiva territorialità del centro, oltre il 70% dei soci della A.P.S. devono essere residenti nel territorio del Comune di Monte Porzio Catone.
3. Questa previsione serve ad evitare che ci siano associazioni che si propongano per la gestione di centri anziani senza garantire il radicamento territoriale, condizione fondamentale per il funzionamento del centro. È il Comune che nella delibera istitutiva del centro delimita in modo motivato il territorio di riferimento del centro.

Art. 5 – Organi obbligatori

L'APS è dotata dei seguenti organi obbligatori:

1. Assemblea dei soci;
2. Consiglio direttivo (con numero di componenti proporzionato alle dimensioni)
3. Un presidente, eletto dall'assemblea direttamente, che non potrà rimanere in carica per oltre due mandati consecutivi;
4. Un Vicepresidente eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
5. Un segretario amministrativo e un tesoriere, eletti dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti. Nei centri di piccole dimensioni le due funzioni possono essere assunte dallo stesso consigliere;
6. Un organo di controllo, monocratico o collegiale, individuato ai sensi dell'articolo 30 del Dlgs n. 117/2017, e con i compiti individuati dallo stesso articolo.
7. Qualora ne ricorrano i presupposti di cui all'articolo 31 del Dlgs 117/2017, l'APS dovrà nominare anche un revisore dei conti.

Art. 6- Quota Associativa

La quota associativa della APS è determinata dalla assemblea con le normali procedure previste dallo statuto. L'entità della quota associativa è stabilita in modo da non pregiudicare la libertà associativa delle persone anziane, in funzione delle dimensioni del centro, e delle attività programmate. Il Comune, nella convenzione raccomanderà alla A.P.S. affidataria di fissare una quota associativa che tenga conto delle attività da esse svolte.

Art. 7 – Regolamento Interno

L'APS adotta obbligatoriamente un regolamento interno, approvato dall'assemblea con maggioranza qualificata, che dovrà prevedere almeno:

1. Modalità di elezione degli organi;
2. Rispetto della parità di genere nel Direttivo
3. Criteri eventuali di rotazione dei consiglieri del direttivo;
4. Funzionamento dell'assemblea, diritto di proposta e di iniziativa dei soci;
5. Provvedimenti d'urgenza e loro ratifica, ecc.;
6. Modalità di relazione del centro con le altre forze della società civile del territorio, con le nuove generazioni, con le OO. SS di settore

Art. 8 - Impegni del Comune

Il Comune sostiene il centro anziani:

1. Garantendo la messa a disposizione di un immobile congruo per dimensioni, a norma e senza oneri di locazione per l'associazione. Il Comune provvede all'autorizzazione al funzionamento del Centro con proprio atto, prima di stipulare la convenzione per la gestione;
2. Riconoscendo un contributo, stabilito annualmente dalla Giunta Comunale in base alle disponibilità di bilancio, per sostenere almeno le spese obbligatorie minime per il funzionamento e sostenere anche parte delle attività del centro.

Il rapporto tra Comune e APS è regolato da una convenzione, che disciplina i reciproci impegni, stipulata in modo coerente con lo schema approvato dalla Regione Lazio.

Il bilancio annuale della APS, redatto ai sensi dell'articolo 13 del Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017), è presentato al Comune unitamente alla relazione accompagnatoria. Il deposito del bilancio è propedeutico al riconoscimento del contributo annuale.

Art. 9 - Ulteriori disposizioni

I centri anziani improntano la propria attività alla massima apertura e collaborazione con le comunità di riferimento. Assumono particolare rilievo ed importanza, in questo senso:

1. Il rapporto con il volontariato attivo: i Centri valorizzano la straordinaria risorsa del volontariato presente sul territorio, attraverso la promozione di iniziative comuni e il reciproco sostegno ed incoraggiamento;
2. Il rapporto con il sindacato: i centri anziani hanno l'obbligo di informare i soci sui diritti che li riguardano, anche attraverso l'apposizione di bacheche informative. A tal fine i centri valorizzano, nella piena libertà e autonomia associativa, e nel rispetto della pluralità di orientamenti ideali e politici, la tutela dei diritti dei pensionati iscritti al centro, attraverso iniziative di formazione ed informazione degli anziani, sui propri diritti sociali ed economici, anche promosse dai sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale;
3. Il rapporto di rete dei centri: i centri partecipano alle iniziative dei distretti, e della regione, orientate alla conoscenza reciproca, al coordinamento di attività comuni, ad iniziative formative e di rete che favoriscano la crescita dei centri, il miglioramento dei servizi resi, l'innovazione nelle attività realizzate.
4. Laicità ed autonomia: i centri sono aconfessionali e apolitici. Possono promuovere attività coerenti con la sensibilità religiosa dei soci, così come eventi o iniziative di approfondimento sociale e politico, ma nel rigoroso rispetto della libertà di culto, di pensiero e di espressione di tutti gli utenti.
5. Il rapporto con il Comune relativamente a specifiche misure di prevenzione e sicurezza volte al contenimento di contagi da pandemie, in conformità a provvedimenti legislativi di volta in volta emanati dalle autorità statali o regionali.

Art. 10 - Il Coordinamento Comunale dei Centri Anziani

Viene istituito un Coordinamento Comunale dei Centri Anziani, con i seguenti obiettivi:

1. Favorire, in una logica di rete, la partecipazione dei centri al sistema integrato dei servizi sociali comunale, distrette e regionale;
2. Promuovere, presso i centri, iniziative comuni volte all' 'inclusione degli anziani in una logica di invecchiamento attivo, e alla prevenzione della non autosufficienza;
3. Monitorare l'attuazione del Regolamento e delle linee guida regionali sul territorio comunale.
4. Al Coordinamento comunale partecipano: L'Assessore alle Politiche sociali, o suo delegato, che lo presiede; Il Responsabile o Dirigente dell'Area Servizi, o suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed amministrativo; I presidenti delle APS, o loro delegati, titolari di affidamento della gestione dei Centri comunali.

Il Coordinamento Comunale esprime una propria rappresentanza presso il Coordinamento distrettuale come previsto dalle linee guida regionali.

Art. 11 – Disposizioni finali

Il presente regolamento, costituito da 12 articoli, sostituisce integralmente tutte le disposizioni precedentemente adottate dal Comune di Monte Porzio Catone in materia di Centri Anziani. Con effetto della data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari con esso incompatibili.

Art. 12 - Entrata in _vigore del regolamento

Il presente regolamento diverrà esecutivo